

Comunità

Anno 8
Novembre 2014

71



Comenduno

Camminiamo... Insieme

Direttore responsabile: Sabrina Penteriani

**LA COLONNA DELL'EUCARISTIA:
dai nostri ragazzi che servono all'altare**



*alla nostra comunità che si prende cura
dell'altro sull'altare della Vita*



NUMERI UTILI

Don Diego

tel. casa: 035 774 045

cell.: 347 258 3315

e-mail: berzi.dd@gmail.com

Sito internet oratorio di Comenduno:

www.oratoriocomenduno.it

PER CONTATTARE

LA REDAZIONE DEL BOLLETTINO:

Don Diego

tel. 035 774 045

cell. 347 258 3315

Enrico Belotti

tel. 035 753 710

Fausto Noris

tel. 035 752 652

faustonoris@alice.it

Stefano Maistrello

tel. 035 773 021

stefanomaistrello@gmail.com

Maria Teresa Rosbuco

tel. 035 752 364

giuros@virgilio.it

redazione.com.com@gmail.com

La redazione comunica che le lettere anonime non saranno pubblicate. La stessa si riserva inoltre di decidere in merito alla pubblicazione del materiale per il quale ne venga fatta richiesta.

Carissimi,

con la festa patronale di Cristo Re inizieremo solennemente il triennio di preparazione al primo centenario della costituzione della nostra parrocchia.

Ci prepareremo a questo singolare e straordinario evento lasciandoci stimolare in questi tre anni a meditare sui **fondamenti costitutivi della comunità cristiana**.

La pagina molto conosciuta degli Atti degli Apostoli, indica le caratteristiche fondamentali: **nello spezzare il pane, nell'ascolto degli apostoli e nella comunione fraterna**. Sono caratteristiche non solo ideali, ma decisive. Sono i lineamenti della nuova comunità che nasce, sono le **COLONNE**.

L'immagine dello "spezzare il pane" evoca ai lettori di ogni tempo il gesto di Gesù nell'ultima cena prima di morire, il gesto dell'Eucaristia che Egli ha affidato ai suoi discepoli: *"Fate questo in memoria di me"*.

Nelle lettere dell'apostolo Paolo poi, ritroveremo le ricadute esistenziali ed ecclesiali di questo gesto. Mangiando l'unico pane spezzato che è il Corpo di Cristo, noi, che siamo molti e diversi, diventiamo un unico corpo. Lo Spirito Santo che trasforma pane e vino, trasforma le nostre diversità e differenze, le nostre unicità individuali e le nostre originalità personali, in unità organica, viva, articolata.

In questo primo anno sosteremo sulla colonna dell'Eucaristia: ecco perché troverete in Chiesa una **colonna con un grande particola bianca** per ricordare a tutti noi che quest'anno vogliamo mettere al centro l'Eucaristia in quella sua declinazione più conosciuta che è appunto la celebrazione eucaristica.

Ecco perché, ancora, **durante le celebrazioni dell'Eucaristia nei tempi forti (Avvento, Quaresima, Pasqua), ci soffermeremo sui segni e gesti liturgici** che scandiscono le diverse parti della celebrazione che la comunità vive ogni domenica, per comprenderli, ma soprattutto per coglierne gli esiti comunitari, cioè il legame profondo tra celebrazione e vita.

Se è vero che la noia è uno dei motivi che giustificano l'allontanamento dall'Eucaristia, **vorremmo in questo anno imparare a meravigliarci e a stupirci dell'amore di Dio:** chissà se questa sarà per tutti noi la strada per appassionarci di nuovo all'Eucaristia. Non siamo noi a rendere nuova, affascinante e significativa la celebrazione eucaristica, ma è l'amore di Dio manifestato nei gesti pasquali di Gesù, che rende nuovi noi, l'umanità, la storia, l'universo intero. Infatti sostare quest'anno non vuole essere solo il modo per comprendere la straordinaria bellezza di questo evento o cogliere tutta la ricchezza contenuta nei gesti che compiamo nella Liturgia, **ma scoprire che tutto quello che accade dentro ciò che celebriamo ha una ricaduta nella nostra vita quotidiana.**

Essa è il **centro della comunità parrocchiale** che è chiamata perciò ad essere "comunità eucaristica". Non tanto perché i cristiani che la compongono partecipano in qualche modo e con frequenza abbastanza regolare alla Messa domenicale, quanto piuttosto **perché dall'Eucaristia si lasciano non solo interpellare ma, soprattutto, "plasmare"**.

C'è da chiedersi: concretamente cosa significa e comporta questo? Quando andiamo a Messa la domenica, come la viviamo? È solo un momento di festa, è una tradizione consolidata, è un'occasione per ritrovarsi o per sentirsi a posto, oppure è qualcosa di più?

In copertina: La Messa di presentazione dei ministranti

Ci sono tre segnali molto concreti per capire se l'Eucarestia ci cambia davvero la vita. Se non la cambia, di solito è segno che non abbiamo capito bene di che si tratta, e che siamo vittima di dottrine errate, che riducono l'Eucarestia a una semplice commemorazione e che purtroppo si vanno diffondendo anche tra tanti cattolici.

Il primo segnale è se ci sentiamo più aperti e disponibili verso gli altri.

Nell'Eucaristia Cristo attua sempre nuovamente il dono di sé che ha fatto sulla Croce. Tutta la sua vita è un atto di totale condivisione di sé per amore. L'Eucarestia dove Gesù si dona a noi ci chiede di imparare a donare noi stessi agli altri.

Ma in concreto è così? L'Eucarestia fa crescere in me la capacità di gioire con chi gioisce e di piangere con chi piange? Mi spinge ad andare verso i poveri, i malati, gli emarginati? Mi aiuta a riconoscere in loro il volto di Gesù? Certo, tutti noi andiamo a Messa perché amiamo Gesù e vogliamo condividere, nell'Eucaristia, la sua passione e la sua risurrezione. È una cosa buona, ed è il punto di partenza di tutto. Ma occorre portare l'amore di Gesù anche a chi è lontano dalla Chiesa, a chi soffre per tante forme di povertà oggi aggravate dalla crisi economica e talora da calamità naturali, a chi a diverso titolo è disperato. Mi domando: Io che vado a Messa, come vivo questo? Mi preoccupa di aiutare, di avvicinarmi, di pregare per coloro che hanno questo problema? Oppure sono un po' indifferente? O forse mi preoccupa di chiacchierare... Dobbiamo preoccuparci dei nostri fratelli e delle nostre sorelle che hanno bisogno a causa di una malattia, di un problema.

Il secondo indizio che mostra che l'Eucarestia ci ha trasformato è la grazia di sentirsi perdonati e pronti a perdonare.

A volte qualcuno chiede: Perché si dovrebbe andare in chiesa, visto che chi partecipa abitualmente alla San-

ta Messa è peccatore come gli altri?". Quante volte lo abbiamo sentito! In realtà, chi celebra l'Eucaristia non lo fa perché si ritiene o vuole apparire migliore degli altri, ma proprio perché si riconosce sempre bisognoso di essere accolto e rigenerato dalla misericordia di Dio, fatta carne in Gesù Cristo. Anzi: chi non si sente bisognoso della misericordia di Dio, non si sente peccatore, è meglio che non vada a Messa! Noi andiamo a Messa perché siamo peccatori e vogliamo ricevere il perdono di Dio, partecipare alla redenzione di Gesù, al suo perdono.

Un terzo indizio per valutare se l'Eucarestia ha portato frutto è il rapporto tra la celebrazione eucaristica e la vita delle nostre comunità cristiane.

Purtroppo anche tra molti cattolici si è diffusa l'erronea opinione che l'Eucarestia sia un semplice ricordo di un dramma avvenuto sul Calvario tanti secoli fa. Non è così: quel dramma si ripete a ogni consacrazione, su ogni altare. Si ripete realmente, non solo simbolicamente. Bisogna sempre tenere presente che l'Eucaristia non è qualcosa che facciamo noi; non è una nostra commemorazione di quello che Gesù ha detto e fatto. No. È proprio un'azione di Cristo! È Cristo che lì agisce, che è sull'altare. E' un dono di Cristo, il quale si rende presente e ci raccoglie attorno a sé. Se non crediamo questo, anche se la celebrazione bellissima, non ci conduce all'incontro con Gesù Cristo e rischia di non portare alcun nutrimento al nostro cuore e alla nostra vita. Attraverso l'Eucaristia, invece, Cristo vuole entrare nella nostra esistenza e permearla della sua grazia, così che in ogni comunità cristiana ci sia coerenza tra liturgia e vita.

Auguro a me, anzitutto, e poi a tutti voi che tutto quanto vivremo in questo anno ci aiuti a camminare in questa direzione.

Don Diego

ANGOLO DELLA GENEROSITA'

OFFERTA DALLE BUSTE

EURO 850,00

OFFERTA DA "UN EURO AL GIORNO"

EURO 350,00

OFFERTA DA N.N.

EURO 2000,00

OFFERTA DAI PENSIONATI

EURO 500,00

DALLA FESTA ANNIVERSARI MATRIMONIO

EURO 800,00

**IL PARROCO SARÀ PRESENTE IN CASA PARROCCHIALE
IL GIOVEDÌ DALLE ORE 14,00 ALLE 17,00.**

IL CDO INCONTRA I GRUPPI

Una serata di confronto e stimolo

Lunedì 27 ottobre il consiglio dell'oratorio ha invitato i rappresentanti di tutti i gruppi della parrocchia ad un incontro con l'intento di condividere un importante lavoro che il CdO si è dato per questo anno sociale: valorizzare e sostenere una connessione e un confronto tra i vari gruppi.

Ci piacerebbe che le diverse attività svolte potessero avere un filo che le unisce, che fossero ispirate dai medesimi principi e volte al raggiungimento di finalità comuni.

Inoltre Don Diego ha chiesto al CDO di avviare un lavoro di riflessione per arrivare alla stesura di un progetto educativo del nostro oratorio. Un documento che ne ricostruisca la storia, fotografi l'attuale e delinei le prospettive future verso cui tendere, definendo i principi che ci guidano, gli obiettivi, il metodo educativo ...

Alla luce di questi due oggetti di lavoro, come consiglio dell'oratorio ci siamo interrogati sul nostro ruolo. Se dobbiamo rappresentare la comunità e rispondere ai suoi bisogni, diventa per noi fondamentale conoscere i vari gruppi e mettere in circolo informazioni, idee e riflessioni.

Al nostro invito, quella sera hanno risposto 29 persone, ognuna a rappresentanza di un gruppo o attività. Don Diego ha aperto l'incontro, spiegando che la comunità è di tutti e tutti devono concorrere al suo funzionamento e partecipare alle scelte che ne determinano il percorso.

Una è la guida tante le menti e le mani che operano per darvi forma, vita e colore.

Ai presenti è stato chiesto di:

- esprimere una valutazione rispetto alla festa dell'8 giugno scorso realizzata grazie al lavoro di tutte le realtà associative della parrocchia;
- descrivere brevemente le attività e le iniziative in programma per l'anno appena iniziato;
- esprimere una riflessione rispetto al ruolo che il CDO dovrebbe assumere per facilitare il collegamento e il confronto tra i vari gruppi.

Tane le riflessioni e le proposte emerse quella sera. Cerco di sintetizzarle.

- In generale è emersa una valutazione positiva dell'iniziativa dell'8 giugno: ci sono margini di miglioramento ma è stata una bella occasione di condivisione e vicinanza tra i vari gruppi. Il sole e il caldo estivo di quel giorno hanno sicuramente contribuito a facilitarne la riuscita.
- L'oratorio è un prolungamento della Chiesa, è

l'espressione di una comunità che si compone di tante parti che si completano a vicenda. La collaborazione tra i gruppi è importante ma non è scontata. Passa attraverso un atteggiamento di apertura e una disponibilità "a lasciarsi coinvolgere" per passare dall'essere "una comunità che fa festa" all'essere "comunità che è festa".

- Al Cdo spetta un ruolo di "tenuta dall'alto" che deve partire da un atteggiamento di ascolto e attenzione ai bisogni delle persone e dei volontari che vivono l'oratorio. Per far ciò è importante creare momenti di scambio, magari individuando per ciascuna macro area (catechistica, caritativa e liturgico-sportiva), dei riferimenti più mirati a cui portare richieste o riflessioni.
- Primo strumento di conoscenza e confronto è l'informazione. Abbiamo a disposizione il bollettino parrocchiale e un sito internet: sarebbe bello fossero pubblicati periodicamente aggiornamenti sulle varie attività realizzate e in programma.
- Gli impegni e le attività da portare avanti sono molti. E' emersa la preoccupazione che questo lavoro di condivisione e confronto, seppur arricchente, possa richiedere tempo ed energie aggiuntive a volontari spesso già in fatica a garantire la regolare attività del gruppo a cui appartengono. Ne siamo consapevoli. Perciò sarà nostra cura cercare delle modalità per ottimizzare tempi e lavoro di ognuno.
- Abbiamo la fortuna di avere a capo della nostra comunità una guida appassionata che sempre ci invita e stimola a riflessioni sul senso del nostro essere ed agire da cristiani. A Don Diego è stato chiesto con forza di continuare a garantire questa funzione di guida di cui abbiamo tanto bisogno, e di raccogliere la sfida quotidiana di accompagnarci in percorsi nuovi anche se non sempre lineari e condivisi.

Ci aspetta un lavoro impegnativo. L'intenzione è che il CdO divenga sempre più espressione dei gruppi e connessione tra di loro, attivando i possibili canali di comunicazione e conoscenza reciproca.

Proprio nell'anno in cui tutta la Parrocchia rifletterà sul mistero dell'Eucaristia vorremmo dare il nostro contributo perchè nell'Oratorio ci si possa sempre più sentire fratelli che condividono il medesimo pane.

Rosaria Noris

- HOME
- PARROCCHIA
- ORATORIO
- BOLLETTINO
- GRUPPI
- AGENDA PASTORALE
- EVENTI
- MULTIMEDIA
- CONTATTI

Newsletter

Indirizzo email

iscriviti



Oratorio Comenduno - Giovanni Paolo II

✓ Mi piace

Oratorio Comenduno - Giovanni Paolo II



Santa Sede - Link



Online

Tuo indirizzo IP è: 93.144.60.43



Home

Bollettino Ottobre 2014

07 nov

E' ONLINE IL [BOLLETTINO DI OTTOBRE 2014](#)

Bollettino Settembre 2014

02 ott

E' ONLINE IL [BOLLETTINO DI SETTEMBRE 2014](#)

Sulle orme di Giovanni XXIII

21 set



[leggi di più](#)

Lotteria di S. Alessandro - 7 settembre 2014

08 set

Di seguito i numeri vincenti della lotteria di S. Alessandro del 7 settembre 2014:

- 1°.....7172
- 2°.....0280
- 3°.....7437
- 4°.....2951
- 5°.....3016
- 6°.....6634
- 7°.....1010
- 8°.....0724
- 9°.....7692
- 10°.....8033

[0 Commenti](#)

Versione stampa | Mappa del sito | [Raccomanda il sito!](#)
 © Copyright 2014 by Oratorio di Comenduno. Tutti i diritti sono riservati.

Collegati al sito
<http://www.oratorio-comenduno.it/>
e iscriviti alla newsletter.
Sarai sempre aggiornato sulle notizie della Comunità!

PERCHE' NON PROVARCI?

La "Luce Accesa" parte anche a Parre...

Continua l'esperienza della "Luce Accesa", l'iniziativa che da quasi tre anni propone alle famiglie, ma anche a gruppi di amici e di adolescenti guidati dai loro catechisti, di vivere una settimana di condivisione in Oratorio. L'obbiettivo principale è quello di garantire una presenza in Oratorio, in modo particolare nei fine settimana e alla sera che renda più vivo il centro della nostra comunità e possa garantire una serie di piccoli servizi di gestione degli ambienti a completamento del lavoro importantissimo che viene svolto dai tanti volontari di tutti i gruppi parrocchiali.

Questo modello di gestione degli spazi comunitari ha attirato l'attenzione anche della parrocchia di Parre, per cui, in queste settimane, si è svolto un incontro che ha visto un simpatico scambio di esperienze e di opinioni tra le due realtà, con la conferma che verrà avviata anche lì, una sperimentazione in questo senso che si affianca a realtà già presenti e molto significative come la "Comunità del Pane" e la "Trinità".

Con gli amici di Parre abbiamo condiviso le nostre esperienze, emozioni, gli entusiasmi e le delusioni di questi tre anni:

la felicità dei bambini che condividono la cameretta, i giochi, i compiti e il momento di preghiera serale con il Don

il pranzo della domenica che coinvolge i nonni e le cene con gli amici come a casa

le chiacchiere dopo la camomilla della sera, il calore del ritrovarsi a colazione quando è ancora buio

la gioia dei gruppi di amici e adolescenti nello scoprire un modo diverso per condividere tempi, spazi, canzoni, giochi e allegria accanto a piccole responsabilità

la fatica di traslocare armi e bagagli, quella di combinare gli orari, le esigenze, le mamme che lavorano di notte ed i papà che vanno in trasferta

l'idea di potere inserire momenti di incontro con persone fragili che possano trovare un'occasione di incontro e accoglienza, o con chiunque abbia voglia di passare per fare due chiacchiere

Soprattutto la difficoltà di coinvolgere le persone della Comunità in modo che questa scelta non rimanga lo "sfizio" di un gruppo di persone ma divenga un approccio condiviso alla gestione delle cose e del bene comune.

Questa è effettivamente la parte più difficile, riuscire a trasmettere la gioia di condividere un'esperienza, chiarire che l'uso degli spazi comuni va al di là della logica del costo dell'elettricità e del metano, che comunque vengono regolarmente pagati con le piccole donazioni che accompagnano ogni gruppo, insomma che ne vale la pena. In conclusione auguriamo agli amici di Parre che la loro "Luce Accesa" porti i frutti sperati, mentre per quanto riguarda noi ci troviamo a dovere affrontare una program-

mazione dei prossimi mesi particolarmente frammentata, in cui le disponibilità si sono un po' ridotte. Restano così delle settimane che per ora sono libere: per ovviare almeno in parte a questo problema alcune famiglie si sono rese disponibili a farsi carico da sole della settimana, confidando nella possibilità di trovare nuovi compagni di convivenza da inserire man mano.

Per cui vi invitiamo a contattare Elena e Walter allo 035 754096 per informazioni, chiarimenti e per provare a mettervi in gioco.

Eveline

LO DICE LA PAROLA

Luce accesa, sinonimo di vita, casa, famiglia, luogo di incontro, condivisione, amicizia, servizio.

Credo sia questa la ragione del nome dato all'iniziativa "luce accesa", che mediante un'alternanza settimanale di famiglie nell'appartamento del defunto e amato Don Gritti, vivono qui la loro vita normale, prestando oltretutto la preziosa opera di "guardiani" dell'oratorio, soprattutto serale. Dunque, oltre all'aspetto comunitario tra famiglie, è un servizio prezioso di alleggerimento ai tanti impegni di Don Diego.

Sicuramente il valore di per sé caritatevole, orientato alla gratuità e al dono, implica anche una vera possibilità di comunione religiosa, attenzione spirituale ed arricchimento catechetico, studio della Parola tra le famiglie che dà ancor più luce alla già luminosa proposta.

Personalmente, essendo stata invitata gentilmente dai "guardiani" Walter ed Elena, ho avuto un brevissimo assaggio di questa esperienza e non posso certo parlarne da competente, ma già il fatto di tornare in quell'ambiente, a me così caro un tempo, e disertato da anni per svariati motivi, mi ha suscitato il desiderio di nuove esperienze con vecchie e nuove amicizie.

Nota di colore: che bello svegliarsi in paese dove tutto è vicino e vivo di primo mattino! Che la Chiesa è lì ad un passo e "suona" la Messa, se vuoi!

A testimonianza che i regali di Dio non finiscono mai, grazie a Dio e grazie a tutti voi.

Piera Testa

GUARDA MAMMA! HO IMPARATO... (E anche io, figlio, sto imparando...)

"Guarda mamma ho imparato a mettere le scarpe da solo!" mi dice il mio piccolo un giorno.

Da due mesi frequenta la scuola materna e in questo tempo è già cresciuto molto.

Non ha imparato solo a mettersi le scarpe (ovviamente) ma anche a vivere serenamente il distacco da noi (la sua famiglia), ad "arrangiarsi" durante la giornata mettendo in gioco tutto se stesso, mettendo in campo tutte le sue abilità relazionali.

Ha imparato (o meglio ha iniziato a farlo) a capire che il mondo è ricco, vario, diverso dalla sua casa...

Lo guardo soddisfatta mentre saltella felice con le sue scarpine e penso che insieme a lui anche io ho impa-

rato tante cose.

Grazie a lui, e agli altri miei due figli, ho imparato ad essere mamma in tanti modi diversi, ho imparato che non c'è mai una ricetta pronta nella vita ma che bisogna sempre re-inventarsi, ho imparato ad adeguare il mio passo a quello dei più piccoli, ho imparato a non pretendere di essere perfetta e ad accettare i miei limiti, ho imparato a fidarmi di chi si prende cura di loro, oltre a me mamma.

Ho imparato... che c'è sempre qualcosa da imparare.

*Francesca Carrara
(da uno spunto di Suor Grazia)*

A SERVIZIO DEI PICCOLI C'è spazio per..

Mercoledì 14.30, arrivo, come sempre di corsa, all'oratorio per aiutare i bambini nei compiti: sono già nelle aule divisi per classe e sono tutti al lavoro, chi scrive, chi legge, chi parla con il compagno (magari a voce un po' alta); le volontarie sono al loro posto e l'atmosfera è piuttosto vivace.

Mi siedo vicino a chi necessita di aiuto e comincio l'attività: mi appassiona spiegare e trovare il modo per far capire ad un bambino come portare a termine un lavoro.

Devo dire che in generale sono bambini abbastanza diligenti e responsabili, lavorano con buon

impegno e una certa autonomia, dimostrando che ci tengono ad eseguire i loro compiti. Si aiutano fra di loro ed è bello vedere come sono in grado di gestirsi e di dare una mano a chi ha più difficoltà.

Mi ha impressionato positivamente vedere come alcune mamme straniere vengano per vedere come procede l'attività dei loro figli e come si interessino affinché possano migliorare il loro rendimento scolastico. Per il compleanno di uno di loro una mamma ha fatto deliziosi biscotti e un'altra ha promesso del pane dolce per la merenda.

Tutto questo mi fa sperare in un

futuro di integrazione e mi dà speranza.

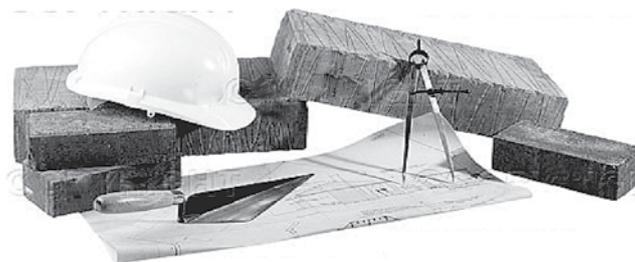
Per ora frequentano lo spazio compiti una ventina di bambini (alcuni italiani, ma in prevalenza immigrati) assistiti da 7 volontari (cinque adulti e due ragazze di seconda media).

Si lavorerebbe ancora meglio, potendo dare un aiuto più individualizzato, se qualche altro volontario si facesse avanti, anche perché il numero dei bambini spesso aumenta con il procedere dell'anno scolastico.

E' un lavoro bello e gratificante e poi stare con i piccoli fa bene e dà gioia!

Isella

IMPRESA EDILE F.LLI NORIS s.n.c. di NORIS ROBERTO & C.



Via Sottocorna, 17 24021 ALBINO (BG)
Cellulare 339 329 88 60

UN POMERIGGIO IN ORATORIO...

Invito alla riflessione sulle dinamiche della Comunità

Di solito quando si comincia scrivendo “non voglio fare polemiche” si finisce purtroppo su di un vicolo lastricato di buone intenzioni ma dal quale è facile scivolare in giudizi sommari e approssimazioni, quindi appunto in facili polemiche.

Per cui non lo scrivo e mi scuso fin da ora se qualcuno leggerà queste poche righe in questo senso, non è questa la mia intenzione, vorrei piuttosto cercare di fare una sintesi, trovare una chiave di lettura rispetto ad una vicenda che ha coinvolto in modo pesante la nostra Comunità negli ultimi anni: il rifacimento della zona gioco e del campo di calcio dell'Oratorio.

Qualsiasi ricostruzione di quello che è successo si potrebbe prestare a interpretazioni di diverso orientamento, a questo punto probabilmente inutili, quello che mi sembra utile invece è sottolineare un fatto a questo punto conclamato, quest'opera ha rappresentato fin dall'inizio e rappresenta tuttora un'occasione di scontro e di divisione.

Negli ultimi trent'anni il nostro Oratorio è stato sempre più o meno un cantiere aperto, senza che questo esasperasse i toni del confronto come è successo in quest'ultimo caso, ho provato di seguito a chiedermi il perché, riportando alcuni fatti e sperando che questo serva come indicazione per il futuro:

- Rispetto alle esperienze precedenti forse Don Diego ha scelto di coinvolgere da subito la Comunità nella fase progettuale, per cercare un confronto e una soluzione condivisa, questa operazione di per se non facile è riuscita solo parzialmente, alcune voci non sono state considerate, alcuni aspetti non valutati insieme (per esempio le dimensioni finali del campo di calcio), probabilmente ci sarebbe voluto più tempo ed una modalità di confronto più serena e trasparente.
- Durante l'avanzamento dei lavori il costo si è più che moltiplicato, la Comunità però è stata informata

a consuntivo, senza avere nessun tipo di opzione se non accollarsi un debito enorme rispetto al preventivo, probabilmente al di là del merito tecnico ed economico delle variazioni si sarebbe dovuto gestire con tempestività e trasparenza.

- A distanza di pochi anni dalla messa in servizio dell'opera si sono evidenziati difetti tali da costringere l'impresa a rimuovere la copertura dei campetti, anche qui senza entrare nel merito del problema è facile riscontrare come nessuna informazione sia stata condivisa con la Comunità, malgrado il fatto che gli stessi spazi siano stati chiusi completamente per un periodo e siano ad oggi ancora utilizzabili parzialmente. Anche qui la comunicazione è arrivata a consuntivo insieme con un ulteriore debito a carico della Comunità. È facile capire perché ci sia qualcuno che non è d'accordo con questo tipo di scelta.

In conclusione, ritengo che quest'opera abbia dimostrato come la Comunità abbia fatto un passo più lungo della gamba, non solo dal punto di vista economico, infatti in considerazione della crisi e dei problemi che alcune nostre famiglie stanno vivendo quest'ultima spesa poteva essere tranquillamente evitata, ma soprattutto dal punto di vista della sensibilità e del rispetto verso le persone che nella Comunità si riconoscono, operano e confidano per il benessere proprio e l'educazione dei propri figli.

Per questo credo che, in un'ottica di rinnovamento e trasparenza, i responsabili di questo tipo di scelte, senza per questo essere messi in discussione di persona, debbano fare un passo indietro e rimettere il loro mandato nelle mani di Don Diego.

Mario Persico

(raccolge anche le riflessioni di Massimo, Stefano e di altre mamme e papà dei bambini del catechismo domenicale sulle varie situazioni emerse nell'ultimo periodo nella comunità)

CALENDARIO MANI IN PASTA

PRO ORATORIO

17 GENNAIO 2014

14 MARZO 2015

16 MAGGIO 2015

PRO MISSIONI

13 DICEMBRE 2014

14 FEBBRAIO 2015

18 APRILE 2015

6 GIUGNO 2015

BATTESIMI



Domenica 26 ottobre 2014
Marta ha ricevuto il S. Battesimo

"Signore,

la vita è tuo dono:

aiutaci ad accoglierla sempre.

La vita è prima di tutto:

aiutaci a rispettarla.

La vita è gioiosa meraviglia:

aiutaci a farla crescere ogni giorno nel tuo bene.

La vita è amore:

aiutaci nel dono sincero di noi stessi".

Cara Marta, ti auguriamo di "appassionarti" alla vita!

mamma & papà

12 ottobre 2014

**"E' tempo di grazia per noi,
 è tempo di tornare a Dio.**

**E' tempo di credere nella vita che
 nasce dall'incontro con Gesù"**

Michela,

**oggi ti abbiamo accompagnata al tuo primo incontro con Gesù, con
 il Suo aiuto cercheremo di camminarti sempre davanti per guidarti,
 dietro per difenderti e al tuo fianco per incoraggiarti, certi che Lui sarà
 pronto ad indirizzarci sulla sua via.**

**Sei per mamma e papà il regalo più grande che Gesù ci abbia fatto,
 un dono prezioso da crescere con amore e pazienza.**

**Ci auguriamo di essere degni di tanta bellezza e capaci di svolgere
 al meglio il nostro compito di genitori, con l'aiuto della fede e nella
 preghiera.**

papà Daniele e mamma Arianna.



Via Lombardia, 8/D - Nembro (Bg)
 Tel. 035/521344 - Fax 035/4127836
www.minomassimo.it

Qualità Senza Compromessi
IMPIANTI FOTOVOLTAICI

Per la produzione di energia elettrica della fonte solare, vi offriamo tutti i servizi:

- Preventivi
- Progettazione
- Assistenza per pratiche del conto energia
- Installazione impianti assistenza post-vendita

L'ENERGIA DEL SOLE PER LA TUA CASA E LA TUA AZIENDA



IL PROBLEMA DELLA CASA

Il convegno vicariale della Caritas

La Caritas Vicariale sta organizzando un convegno che metta a fuoco il problema della casa nel nostro territorio. Il convegno intende coinvolgere gli amministratori comunali, le forze sociali, il settore del mercato edilizio e i singoli cittadini per un dialogo di riflessione allargato e per l'approfondimento dei valori che sono coinvolti.

E' stato scelto il tema della casa perché oggi è uno dei fattori di impoverimento degli strati più deboli della nostra cittadinanza.

Mentre l'80% della popolazione abita in casa di proprietà, il 20% deve ricorrere al mercato della locazione, che, da quando è stato eliminato l'equo canone, è lasciato alla forza contrattuale di proprietari e inquilini. Ci è sempre stato detto che l'economia di mercato avrebbe favorito la concorrenza e quindi l'abbassamento dei prezzi: sembra invece che tale presupposto abbia pochi riscontri e che invece tale economia vada a detrimento di chi nella contrattazione è più debole.

I canoni di locazione ad Albino vanno in media dai 400 ai 500 e più euro mensili. Questa somma incide in modo profondo sul bilancio di una famiglia in locazione, su cui gravano anche il peso delle bollette, delle eventuali spese condominiali e delle imposte. Diventa proibitiva

se la famiglia è monoreddito e se la retribuzione mensile supera di poco i mille euro. Non diversa è la situazione di chi ha contratto un mutuo e che, se non tiene fede ai versamenti, rischia di perdere la casa e quanto ha versato fino a quel momento.

Da decenni l'edilizia di tipo popolare è ferma e non più adeguata alla domanda effettiva.

La crisi ha poi accentuato le situazioni di difficoltà, mettendo più famiglie di fronte al rischio di perdere l'alloggio, con tutti i traumi che questo comporta. Eppure case vuote non mancano, quasi tutte in vendita o chiuse per mancanza di manutenzione. Si è passati dalla casa come servizio essenziale per le persone a un bene in cui investire soldi per ricavare profitto: la casa è diventata una merce di mercato, accessibile solo a chi se la può permettere.

E' difficile pensare a una vita dignitosa senza la casa: la casa è un bisogno primario per i singoli e per le famiglie, il presupposto indispensabile per poter organizzare la propria vita, sviluppare rapporti affettivi e sociali, esprimere la propria personalità. La casa è la proiezione fisica dei valori, della cultura, della intimità di chi la abita: un diritto inalienabile.

Non ci si nasconde che possano sorgere obiezioni sulla conduzione degli alloggi, sul rischio di morosità, su difficili rapporti di vicinato: aspetti questi da non generalizzare, ma da affrontare caso per caso.

Il convegno dovrebbe aiutarci a capire quale è la reale situazione abitativa nell'ambito del vicariato e a verificare se siamo preparati alle emergenze che il tempo attuale ci prospetta.

Questo problema interpella in modo particolare coloro che si dicono credenti, perché mette in questione l'autenticità della fede (che non è solo partecipazione alle cerimonie liturgiche) e la capacità di essere "prossimo" per ciascuna persona, indipendentemente dalla sua provenienza, ma unicamente perché immagine di Dio.

Un precedente convegno aveva visto assenze significative fra i partecipanti, segno di una indifferenza al problema, indicativa di tendenze individualiste sempre più diffuse.

La Caritas Vicariale vorrebbe che il convegno diventasse una opportunità di approfondimento della situazione reale e dei valori che sono sottesi e prospettasse possibilità di interventi, per una crescita umana e civile della nostra gente.

Isella

AMBULATORIO ODONTOIATRICO DR. FRANCESCO GHILARDI

MEDICO CHIRURGO ODONTOIATRA

- Chirurgia orale • Implantologia •
- Parodontologia • Conservativa •
- Protesi fissa • Protesi mobile •

COMENDUNO
Via Patrioti, 40

CLUSONE
Via Fogaccia, 3

**Riceve per appuntamento
al n° 348 - 9984722**

Iscrizione Albo ordine Medici n. 5279 - Iscrizione Albo ordine Odontoiatri n. 645

CALARSI NEI PANNI DEI PIU' POVERI

Diario della Festa Missionaria

Il mese di ottobre è il mese missionario e ci ha visto impegnati su diversi fronti: primo fra tutti la celebrazione della FESTA MISSIONARIA il 26 ottobre. Ci ha aiutato a viverla Matteo, un ragazzo di Bergamo inviato dal Centro Missionario Diocesano.

Matteo durante le Messe, ci ha aiutato a riflettere sul significato dell'essere missionari, che non sono solo le persone che scelgono di donare tutta la loro vita per evangelizzare, ma lo siamo anche tutti noi, ognuno con la propria vita e le proprie esperienze, nella vita di tutti i giorni.

Essere missionari vuol dire portare l'annuncio del Vangelo con la gioia di essere e di sentirsi testimoni del messaggio rivoluzionario in esso contenuto.

La festa missionaria è proseguita con il PRANZO DEL POVERO in Oratorio, dove un bel numero di persone ha condiviso un pranzo a base di alimenti poveri, piccolo gesto per provare a "calarsi nei panni" di chi non ha nemmeno il necessario per sfamarsi. La settimana successiva è venuto a trovarci Padre Damiano, missionario in Libano. E' stato ospite alla casa della Luce Accesa e alla sera ha tenuto un incontro all' Oratorio di Desenzano, dove erano presenti anche diverse persone di tutto il Vicariato Albino Nembro. Ci ha raccontato della situazione in Libano e di come i cristiani si privano del necessario per donarlo ai tanti profughi che ogni giorno arrivano dalla Siria. Ricavato netto Pranzo del povero € 465, consegnati a Padre Damiano € 1000.

Un grazie di cuore a tutti per la generosità.

Elena Noris

L'otto dicembre 2014

**il coro "Laudate" in collaborazione con la
Parrocchia organizza la prima**

FESTA DELLA MUSICA

**All'interno del programma verrà animata
la S. Messa delle ore 10 nella quale verranno
ricordati i coristi che con la loro passione,
serietà e dedizione hanno dato lustro al
coro stesso e che ora non sono più con noi
perché chiamati a formare il coro celeste
in eterno da Colui per il quale ne hanno
celebrato le lodi su questa terra.**

**Seguirà poi un rinfresco e il pranzo in
oratorio dove è invitata la comunità intera**

**(è gradita la prenotazione al pranzo che
avviene presso il bar dell'oratorio entro il 4
dicembre 2014)**

**Il costo del pranzo è di 15 euro
8 euro per i ragazzi delle elementari**

AC Comendunese
Arredamenti



www.comendunesearredamenti.com

ESPOSIZIONE

Via Serio, 13
Via Provinciale, 70
24021 Comenduno di Albino
(BG)

Tel. 035 773 352

Fax 035 774 173

comendunesearreda@tiscali.it

UN CANE PER AMICO

Educazione cinofila a scuola

Quest'anno noi bambini di 4°U stiamo seguendo un bellissimo percorso con Blue, il cane di Paola; lei nel tempo libero si dedica a giocare, a correre e a scoprire cose nuove con il suo fedele amico Blue.

Quando è arrivata a scuola per la prima volta, l'abbiamo salutata con un grande "CIAO!!!" e siamo rimasti incantati davanti al suo amico.

Quando ci siamo seduti Paola ci ha subito spiegato alcune regole importanti su come comportarci con Blue:

- non bisogna fare versi o rumori strani per non disorientarlo;
- non bisogna accarezzarlo troppo (non è un giocattolo e noi siamo tanti!);
- bisogna essere gentili e non trattarlo male.

Blue è un Golden Retriever, una razza di cani molto giocherellona, vivace e a cui piace stare con i bambini.

È di statura media, è snello, ha gli occhi marroni come le castagne e ha un folto pelo color miele molto morbido.

Nella prima lezione Paola e Blue ci hanno insegnato l'importanza della collaborazione tra l'u-

mo e il cane.

Paola ci ha mostrato, con delle slides, come è nata l'amicizia e la collaborazione tra l'uomo primitivo

e il cane: il "canis lupus" era utile all'uomo per la caccia, per trovare e stanare le prede e perché consumava e smaltiva gli scarti, nutrendosene.

Abbiamo poi imparato che al giorno d'oggi questa collaborazione continua; infatti il cane svolge lavori molto importanti per l'uomo: ci sono cani poliziotto, cani di salvataggio, cani che

fanno compagnia a persone malate ecc...

Nella seconda lezione abbiamo visto delle foto che ci hanno raccontato la storia di Blue, poi Paola ci ha fatto accarezzare Blue che si era steso sulla sua copertina: è stato emozionante.

Ora aspettiamo trepidanti la prossima lezione, che purtroppo sarà l'ultima.

Sarebbe bello avere sempre con noi a scuola il nostro amico Blue!

Annachiara, Benedetta, Emma
e tutti i bambini/e di 4°U



OTTICA

Luiselli

ALBINO Via Aldo Moro 2/d tel. 035774301
LEFFE Piazza Libertà 17/a tel. 035731639



PREMIATA LA GENEROSITA'

La Festa "Pensionati ed Anziani" 2014

Anche quest'anno gli "Anziani e Pensionati" si sono ritrovati per la loro festa.

Un appuntamento che si ripete ogni anno sempre con una grande partecipazione.

Già da alcuni anni la festa si celebra la terza Domenica di Ottobre e l'appuntamento è per la Santa Messa delle ore 10 nella chiesa parrocchiale. Per l'occasione hanno concelebrato con il vescovo Lino, monsignor Ermenegildo e Padre Sandro, una presenza la loro sempre molto gradita.

Una celebrazione ben partecipata e che il Vescovo Lino ha arricchito con spunti di riflessione sulla ricchezza degli anziani nella comunità perché portatori di storia e di esperienze ma anche di Fede vissuta, valori importanti da trasmettere ai giovani.

Gradita è stata la presenza delle Autorità nelle persone del Vice Sindaco e dell'Assessore alla Cultura oltre a quella dei Dirigenti Provinciali del Sindacato e dell'Anteas.

Certamente la festa è un momento importante della vita del Centro Anziani ma non è l'unica, in quanto vi sono altri importanti momenti e attività che il Centro promuove, come il servizio informativo e l'aiuto per il disbrigo di alcune pratiche riguardo le pensioni e le materie fiscali oltre quello di organizzare incontri su temi di interesse comune, utili per tutti, oltre che per i pensionati.

A Dicembre sono inoltre in programma due incontri con Don Diego sul tema dell'Eucaristia, come previsto dal programma pastorale dell'anno.

Premio pensionato dell'anno 2014

Durante la Festa anche quest'anno è stato consegnato il Premio Pensionato dell'Anno alla 13a edizione, che è stato assegnato alla signora Ornella Stacchetti con la seguente motivazione:

"A riconoscimento del suo generoso e costante impegno di servizio presso la casa Parrocchiale, ma anche attenta e disponibile nell'aiuto di ammalati e persone anziane.

Un servizio silenzioso e gratuito fatto con amore, tanto utile e prezioso dentro la comunità".

La Pergamena è stata consegnata dal Parroco Don Diego alla presenza del Vice Sindaco Daniele Esposito.

Centro Sociale Pensionati

Premio Pensionato dell'Anno Albo d'Oro

- Anno 2002 Monsignor Pietro Gritti.
- 2003 Teresa Carrara,
Sandra Falconi,
Valeria Ghilardini
- 2004 Camilla Luiselli.
- 2005 Giuseppe Signori.
- 2006 Arnaldo Signori.
(alla memoria)
- 2007 Giuseppe Birolini.
- 2008 Mons. Ermenegildo Camozzi.
- 2009 Monsignor Aldo Nicoli.
(alla memoria)
- 2010 S. E. Vescovo Lino Belotti.
- 2011 Umberto Piccinini.
- 2012 Candida Moroni.
- 2013 Giacomo Luiselli
- 2014 Ornella Stacchetti.



La signora Ornella Stacchetti al momento della premiazione

VERSO LA COMUNITA' EDUCANTE

Il TAGE al lavoro

Giovedì 30 Ottobre, nella Sala Civica del Comune di Albino, si è svolto un incontro aperto a tutta la popolazione con lo scopo di illustrare la ripresa delle attività del TAGE (Tavolo delle Agenzie Educative).

Questa serata ha fatto seguito ad un primo incontro di presentazione della nascita del TAGE tenutosi il 28 Aprile scorso e rivolto inizialmente ai soli rappresentanti delle varie Agenzie Educative del nostro territorio (Oratori, spazi di aggregazione, società sportive ecc....).

Mi sembra importantissimo sottolineare queste due date in quanto sono una testimonianza che, pur essendoci stato un avvicendamento a livello amministrativo nel nostro Comune di Albino in seguito alle ultime elezioni, anche la nuova Amministrazione ha ritenuto fondamentale dare continuità al percorso del TAGE avviato nel corso del 2013 dalla precedente Amministrazione ed in particolare dagli Assessorati afferenti all'Area Servizi alla Persona (Assessorato alla Cultura e Istruzione, Assessorato alle Politiche Sociali e Familiari e Assessorato alle Politiche Giovanili e Sport).

Garantendo questa continuità di lavoro del TAGE, le due Amministrazioni hanno dimostrato di condividere l'attenzione al fatto che la nostra Comunità di Albino ha bisogno oltre che di opere pubbliche e di interventi nei più svariati ambiti, anche e soprattutto di **abitare un territorio ad alta densità educativa**.

Oggi più che mai infatti c'è bisogno di un Comunità, un mondo adulto in genere (genitori, insegnanti, catechisti, educatori ed animatori

di Oratorio, allenatori e referenti delle società sportive, operatori sociali) che si interroghi sul tema dell'EDUCAZIONE delle nuove generazioni e che, a fronte della rilevazione delle criticità ma anche delle risorse presenti sul nostro territorio, riscopra e rafforzi il proprio ruolo educativo.

Per questo, nella serata del 30 Ottobre, è stato ribadito che OBIETTIVO ambizioso del TAGE è quello di svilup-

- 1 - Leggere dentro noi stessi
- 2- Riconoscere le nostre emozioni e quelle degli altri
- 3- Governare le tensioni e gestire lo stress
- 4 -Analizzare e valutare le situazioni
- 5- Prendere decisioni
- 6- Risolvere problemi
- 7- Affrontare in modo flessibile diversi tipi di situazione
- 8- Comunicare in modo efficace
- 9 - Comprendere gli altri provare empatia
- 10-Relazionarci con gli altri in modo positivo




rete
CIMA SANE
2014

—  —  — Città di Albino



ABILITA' PER LA VITA

Con riferimento al Progetto **LIFE SKILLS Training Program**
in atto presso le scuole secondarie di primo grado dell'I.C. Solari di Albino

il Tavolo delle AGENZIE Educative

P R O M U O V E

TRE SERATE DI IN—FORMAZIONE nelle quali saranno presentate le buone pratiche preventive efficaci sia **SUL TEMA DEL DISAGIO E DELLE DIPENDENZE** che **A RINFORZO DELLE RISORSE PERSONALI** stimolando una riflessione su quanto genitori (e gli adulti in genere) possono fare con e per i ragazzi

***I PRIMI DUE INCONTRI** sono pensati in modo particolare per i genitori degli alunni delle classi prime medie*

***IL TERZO** è rivolto a tutti i genitori di preadolescenti e adolescenti ma anche ad educatori o insegnanti coinvolti nei processi di crescita;*

1 incontro - GIOVEDI' 13 novembre 2014 ore 20,45 Sala Civica

2 incontro - GIOVEDI' 20 novembre 2014 ore 20,45 Sala Civica

PRESENTAZIONE DELLE DIECI ABILITA', DEI Percorsi in atto nelle scuole e del ruolo che POSSONO AVERE I GENITORI—Claudio Persico, Rita Arceri (operatori U.O. Sert Gazzaniga)

3 incontro - GIOVEDI' 4 dicembre 2014 ore 20,45 Auditorium

LE ABILITA' DI VITA PROMUOVONO LA SALUTE E IL BENESSERE PSICOSOCIALE. . .DIPENDE DA TE!

Info Comune di Albino 035/759979

pare un PROGETTO EDUCATIVO INTRACOMUNALE (PATTO DI COMUNITA') che contribuisca a creare e sostenere la COMUNITA' EDUCANTE di Albino.

Il TAGE è quindi innanzitutto un luogo di coordinamento tra le Agenzie Educative del territorio chiamate a lavorare in modalità di progettazione partecipata: ogni Agenzia condivide il proprio sapere, la propria specificità, la propria lettura della realtà infantile e giovanile del nostro territorio (fase di riflessione teorica); in seguito, dalla condivisione dei diversi punti di vista ed esperienze particolari, scaturiscono iniziative concrete, attività pratiche e progetti in campo educativo.

Attualmente il TAGE ha deciso di occuparsi di una porzione del Progetto "Rete delle Città Sane" a cui la Città di Albino aveva aderito nel 2013 grazie alla precedente Amministrazione e che è stato saggiamente riconfermato anche dall'attuale Amministrazione.

In particolare l'attenzione del TAGE si è concentrata su 2 delle 6 Aree Tematiche per le quali l'Amministrazione Comunale si è impegnata a sviluppare buone pratiche utili a favorire il benessere dei cittadini e a migliorare la qualità di vita sul territorio albinese.

Nelle competenze del TAGE rientrano infatti l'Area Tematica n° 3 (CONTRASTO AL FUMO DI TABACCO) e l'Area n° 4 (CONTRASTO ALLE DIPENDENZE).

A tal fine, dopo lungo confronto sugli argomenti in questione, soprattutto in chiave educativa e preventiva, sono scaturite diverse proposte pratiche tra cui la più imminente è l'attuazione di tre incontri di formazione per genitori (in particolare per quelli dei ragazzi di 1° Media che a scuola svolgono il Progetto LIFE SKILLS) nei quali saranno sperimentate le "buone pratiche preventive" efficaci rispetto al tema delle dipendenze e utili alla valorizzazione delle risorse personali dei ragazzi (DIPENDE DA TE).

Io partecipo al TAGE in veste di genitore rappresentante dell'Associazione e del Comitato Genitori dell'I. C. "Solari" e vorrei concludere sottolineando che, dal mio punto di vista, la cosa più bella e più utile del TAGE oltre a quelle precedentemente illustrate, è che tutte le Agenzie Educative che vi fanno parte individuano sempre e comunque nella famiglia il punto cardine nell'educazione delle nuove generazioni. Per questo la prima attenzione di tutti, sia nella riflessione che nelle iniziative concrete, è rivolta al SOSTEGNO DELLA GENITORIALITÀ affinché, in quest'epoca di fragilità e di emergenza educativa, i genitori possano essere aiutati a riscoprire e riappropriarsi del loro ruolo prioritario e insostituibile nell'educazione... anzi nell'Educazione dei figli.

Per il TAGE, Alba Baroni

Stai al passo

**x tutti i giovani
18-30 anni**

incontro tipo
inizio ore 18
S. Messa
Pizza/Cena
Momento di Formazione

date luoghi temi

- ☺ **23 novembre ALBINO**
Seguire, voce del verbo credere
- ☺ **14 dicembre PRADALUNGA**
Faccia a faccia
- ☺ **18 gennaio COMENDUNO**
Mio fratello non è figlio unico
- ☺ **20-22 febbraio CASALE**
Esercizi spirituali
- ☺ **22 marzo NEMBRO**
Frutti di stagione
- ☺ **19 aprile ABBAZIA**
Pronti a ri-partire

AGOSTO 2015
Esperienza estiva con i GIOVANI

Avviso sacro - Vicariato Albino - Nembro 2014-2015

UNA GIORNATA CON LA "TAVOLA DELLA PACE"

Segue il racconto di Luigi Romanelli

Alle 13,00 il terzo appuntamento dedicato alla lotta alla mafia: "Peppino è vivo e lotta insieme a noi". A parlarne, Giovanni Impastato (fratello di Peppino, morto di mafia nel 1978), Saverio Masi (capo scorta del giudice Nino Di Matteo) e Nando Dalla Chiesa (figlio del Gen. Carlo Alberto, trucidato a Palermo nel 1982).

Parlare di mafia, vuol dire anche parlare di politica, informazione ed istituzioni colluse. A detta dei relatori, ma non solo, la mafia è uno dei fenomeni più longevi di questa Repubblica. Ci sono tracce e scuole di pensiero che fanno risalire questo fenomeno addirittura all'epoca dei Borbone. Oltre 150 anni non sono stati sufficienti a cancellarla dai nostri territori. Addirittura si è ampliata e moltiplicata (leggasi camorra, 'ndrangheta e sacra corona unita). Negli ultimi 30 anni, in special modo la 'ndrangheta calabrese e la mafia siciliana, sono uscite dal guscio meridionale ed hanno invaso e colonizzato il nord dell'Italia. Prima in ordine sparso e poi, via via, sempre più estese e radicate. Da qualche anno non è più un segreto che molti miliardi di lire, sporchi di traffici e tragedie, furono investiti da capi mafiosi in grandi costruzioni a Milano e dintorni, già dagli anni '70/'80. Con la complicità di imprenditori, proprietari e politici lombardi. Si è saputo che quasi metà degli edifici che compongono "Milano 2" sono intestati a prestanome dei boss siciliani, così come molti palazzi storici intorno alla centralissima Piazza Duomo. Nell'hinterland milanese esistono vere e proprie enclavi senza legge, dove artigiani e commercianti pagano il pizzo per non rischiare problemi. Esattamente come a Palermo. Molte aziende piemontesi, lombarde e venete hanno fatto affari con la camorra napoletana per smaltire a costi irrisori i loro rifiuti tossici, interrati per 20 anni nella "terra dei fuochi" campana. Ma torniamo alla longevità della malavita organizzata. Giovanni Falcone (giudice palermitano ucciso dalla mafia nel 1992) disse: "La mafia non è affatto invincibile. È un fatto umano e come tutti i fatti umani ha un inizio, e avrà anche una fine". Bene! Falcone avrà avuto senz'altro ragione, ma quello che non si riesce a capire è perché questa fine non arriva mai! Se mettiamo in relazione la durata secolare dei fenomeni malavitosi con altri fenomeni italiani altrettanto gravi, ci accorgiamo

che questa longevità appare quasi incredibile. Abbiamo impiegato una ventina d'anni a liberarci di una tragedia

storica come il fascismo, più o meno lo stesso successe con la piaga del terrorismo. Perché in 150 anni non siamo ancora riusciti a debellare il cancro delle mafie? Forse perché il fascismo ed il terrorismo vennero isolati e combattuti dalla maggioranza del Paese. Studenti, lavoratori, imprenditori e politici, tutti insieme, vollero liberarsi rifiutando di farsi ingabbiare con promesse e prebende. Verso la mafia, questo, non è ancora successo. Troppe sono "le catene" mafiose (interessi, ricatti, bisogno) che tanta parte di questo Paese non riesce a spezzare. Se il fenomeno mafioso è di carattere "straordinario", forse, è il caso che venga combattuto con iniziative "straordinarie"! Se è vero, come è vero, che in tutte le grandi opere (TAV, MOSE, EXPO etc.) si rileva l'intrusione dello zampino mafioso, si smetta di progettare tali opere almeno per un po' e si punti su tante piccole opere, che potrebbero essere meglio distribuite sul territorio. Così da deconcentrare posti di lavoro ed essere meglio gestibili e controllabili. Se in alcune zone d'Italia, abbandonate dallo Stato, l'unica fonte di vita possibile è la manovalanza mafiosa, si vada a creare posti di lavoro e condizioni dignitose, riconquistando i territori e la fiducia della gente. Se la maggior parte dei proventi delle mafie risultano essere i mercati delle droghe e della prostituzione, si trovi il modo per sottrarli al loro controllo. Così facendo si distruggerebbe il potere economico che utilizzano per "comprare cose e persone". Se necessario si abbia il coraggio "straordinario" di legalizzare e statalizzare le droghe e la prostituzione. Non per farne traffici legali, ma per controllarli e ridurli nel tempo. Molti altri Paesi lo hanno già fatto rendendosi conto come potesse essere l'unico modo per togliere respiro e forza alla malavita. Riducendo, quindi, il tasso di malaffare, ricatti e tragedie. Se persisteremo nel proibizionismo militante, persisteremo nell'essere complici e colpevoli di danni ben maggiori, che non possono essere cancellati dalla professione di fedeltà alla propria coscienza. Queste considerazioni sono assolutamente personali, ma ben si legano con ciò che gli ospiti di S. Pellegrino hanno voluto ribadire nei loro interventi. Giovanni



Peppino Impastato

Impastato ha raccontato di come, suo fratello Giuseppe (Peppino) fosse stato trattato dalla stampa e dalla politica colluse con la mafia. Peppino era figlio di un mafioso e nella sua stessa strada, a Cinisi (Palermo), abitava uno dei capi mafia più temuti. Tano Badalamenti. Tutti lo riverivano, la stampa lo incensava, la politica lo ammirava. Ma lui, straordinariamente, si ribellò a tutto questo e creò una radio libera (Radio Aut) che fungeva da notiziario antimafia. Nel frattempo faceva politica nel gruppo di Democrazia Proletaria, nelle liste del quale si candidò alle elezioni comunali del 1978. Non arrivò mai al giorno delle elezioni. Quattro giorni prima, il 9 maggio, lo trovarono a pezzi sulla ferrovia. Era esploso insieme ad una carica di tritolo. Subito partirono i depistaggi della stampa e della politica, asservite alla mafia. Si cercò di far credere all'opinione pubblica che fosse morto da terrorista. Mentre piazzava un ordigno per creare una strage. Addirittura si ipotizzò che avesse agito come un kamikaze suicida. Niente di più falso. Semplicemente fu eliminato dai mafiosi che denunciava e sbeffeggiava nelle sue trasmissioni radiofoniche. Era troppo pericoloso, per le sue parole e per la sua candidatura. Aveva alzato troppo la testa. Ma come successe, poi, in altre tragedie future, ci vollero tempo e magistratura per ufficializzare la verità e le bugie preordinate. Ci vollero anni anche per capire che il Generale Dalla Chiesa, fu punito dalla mafia, ma in combutta con la politica e le istituzioni corrotte, per la sua integerrima opposizione alle commistioni tra queste tre malefiche componenti. Alcuni collaboratori, che dovevano aiutarlo nella lotta alla mafia, fecero intorno a lui, terra bruciata. Spingendolo a due mani verso la fine "che deve fare" chi s'illude di far rispettare la legalità a tutti i costi. Il figlio Nando rivela che, quando venne chiamato a Roma per ricevere l'incarico di andare a Palermo, si presentò al cospetto di Andreotti, ritenuto il referente della corrente DC siciliana più inquinata dalla mafia e gli disse: "sappia che non avrò riguardi per nessuno, nemmeno per lei!". Quel giorno stesso, forse, si decise la sua condanna a morte. Ci vorrà tempo, anche, per riconoscere ufficialmente l'onestà e la limpidezza di Saverio Masi, un altro ospite che rivela ciò che succede ancora oggi, non diverso da ieri. Masi è un maresciallo dei Carabinieri addetto alla sicurezza di quel Nino

Di Matteo che sta indagando sulla famigerata trattativa stato-mafia. Chi segue lo sviluppo intricato, di questa ormai certa vicenda, saprà che ci si riferisce ad un enorme ricatto dei boss nei confronti dello Stato, che cedette alle richieste dei mafiosi. Una vicenda iniziata a cavallo tra la strage di Capaci (Falcone) e quella di Via D'Amelio (Borsellino) nel 1992 e proseguita per qualche tempo con altri attentati, fino all'accordo, pare, con alti rappresentanti della neonata "II° Repubblica". Che la squallida trattativa ci fu, è ormai assodato. Si tratta solo di stabilire i personaggi effettivamente coinvolti. Ebbene, questo capo scorta del titolare dell'indagine sta passando un periodo incredibilmente grave, che potrebbe portarlo ad un'assurda condanna ed alla perdita del suo lavoro. Il maresciallo Masi, oltre ad essere il capo scorta del giudice Di Matteo, è anche uno dei testimoni chiamati in causa per il processo sulla trattativa. Già nel 2010 aveva testimoniato al processo contro il generale Mario Mori ed il colonnello Mauro Obinu, riferendo come questi avessero ostacolato la cattura di Bernardo Provenzano. Ora, però, tra la sua testimonianza del 2010 e quella che dovrebbe tenere a breve, è saltata fuori una denuncia a suo carico per falso e truffa che lo ha portato alla condanna in primo grado e dalla quale dovrà difendersi in appello fra poche settimane. La cosa incredibile è che questa accusa gli è stata contestata per aver preso una multa di 106,00 euro, nel 2008, mentre transitava con la sua auto privata durante una delicata operazione di servizio, sotto copertura. Arrivata la multa a casa, un suo superiore gli consigliò di scrivere una dichiarazione in cui risultasse il motivo per cui avesse utilizzato la sua macchina durante il servizio e quindi evitare di dover pagare la multa in questione. Lo stesso superiore, però, si dimenticò di firmarla e così fu inoltrata. A distanza di anni, e solo dopo la sua testimonianza del 2010, viene riesumata quella dichiarazione non firmata e quindi ritenuta non veritiera, che lo sta danneggiando come persona e come funzionario e lo sta delegittimando come testimone. Questo è un altro modo per colpire chi alza troppo la testa contro i poteri forti.

*Luigi Romanelli
(prosegue sul prossimo numero)*



Cell. 338 261 4900 - Cell. 328 485 1686
Tel. 035 774 296 - e-mail: pedron61@tin.it
Via Sant'Alessandro, 24 Albino (Bg)

CHE COSA E' DAVVERO LA POVERTA'?

Viaggio a Saboba



In questi ultimi anni in Italia e in Europa si sente spesso parlare di crisi economica, di mancanza di risorse, di povertà. Ma che cosa è, davvero, la povertà? E, soprattutto, quali possono essere gli strumenti a nostra disposizione per farvi fronte?

Quest'estate, come ogni anno da

14 anni a questa parte, un gruppo di persone di età e provenienza diversa è partito da Bergamo in direzione di Saboba, nel Nord del Ghana.

Saboba è una cittadina ghanese che si trova in una delle poche regioni al mondo dove ancora si conduce uno standard di vita "primitivo", nel senso che le persone e le famiglie vivono nelle tradizionali capanne di fango e di paglia che sono state ormai sostituite nella maggior parte dell'Africa da costruzioni moderne ed "europee". A Saboba la maggior parte delle famiglie si sostenta grazie al lavoro agro-pastorale degli adulti e dei bambini, che in molti casi non possono frequentare la scuola a causa degli elevati costi delle rette. Per un bambino, non frequentare la scuola significa non imparare l'inglese, che è l'unica lingua che si parla e si comprende in tutto il Ghana, e quindi significa non potersi muovere, non poter aspirare ad un lavoro migliore e alla libertà che l'educazione garantisce. A Saboba, se ci si ammala, ci sono tre possibilità: accedere all'ospedale, che ha costi proibitivi per la maggior parte della popolazione; rivolgersi ad uno stregone per ottenere un rimedio rituale; la terza, e di gran lunga la più praticata, è non fare nulla.

Health Aid è il tentativo di indicare una quarta via, che non sia necessariamente quella della carità che non farebbe altro che creare dipendenza, ad una popolazione che vive sulla propria

pelle l'assenza di risorse e soprattutto di servizi, che diventa spesso un'assenza di valide alternative all'inazione.

Questo progetto nacque anni fa dall'idea di un giovane medico bergamasco, Diego Manzoni, e nello svilupparsi ed espandersi notevolmente ha sempre mantenuto saldi alcuni principi: il rispetto per una cultura e uno stile di vita che non devono essere travolti o cambiati o convertiti, lo sforzo di comprenderne i veri bisogni e le esigenze, senza voler per forza imporre una direzione, ma nello stesso tempo la tenacia e la convinzione nel portare avanti la missione di condividere la conoscenza per migliorare davvero la condizione di vita delle persone. Attualmente **Health Aid** dispone di una clinica stabile in cui medici e infermieri volontari, italiani e africani, offrono assistenza medica e sanitaria ad una tariffa decisamente abbordabile anche per le persone più povere. E' poi attiva una "mobile clinic", che ha l'obiettivo di raggiungere anche i villaggi più lontani e isolati che potrebbero trovare difficoltà nel raggiungere a piedi Saboba. Parallelamente, le attività dei volontari si articolano in una serie di progetti, come lo Youth Club, le borse di studio ed altri, che si occupano di educazione, soprattutto in ambito sanitario, a vari livelli e secondo diverse modalità.

Partire per l'Africa potrebbe sembrare una scelta difficile in un periodo in cui si sente parlare quotidianamente di ebola e di malattie incurabili e mortali. A qualcuno potrebbe sembrare difficile e sgradito vedere e vivere quotidianamente la povertà, da cui la nostra società è così spaventata da esserne ossessionata. Per me Saboba, pur negli iniziali timori, nella difficoltà di comprensione e di adattamento e nei normali dubbi, è stata una scoperta: la scoperta che anche le cose che sono più difficili e fanno più paura si possono vivere con naturalezza. Che quando non ci sono circostanze favorevoli o alternative praticabili viene naturale rassegnarsi a non poter fare nulla; ma nella maggior parte dei casi è proprio dall'assenza di soluzioni che si aprono nuove possibilità, e quando questo succede, tutto diventa semplice e spontaneo, ed è impossibile non sentirsi coinvolti. **Health Aid è un'alternativa: per la popolazione del distretto di Saboba, e per noi. Per info: www.health-aid.org**

Giulia Signori

falegnameria **NORIS** s.n.c. di Sandro e Emilio



**Serramenti in legno e legno/alluminio per il risparmio energetico
Lavori di falegnameria in genere**

Comenduno di Albino - Via Sottoprovinciale, 20/B - Tel. e Fax **035.751.458** - E-mail: falno@inwind.it

NON UN SEMPLICE GRUPPO SPORTIVO

La nona edizione della "Grigliata del Parco"

Era difficile crederlo, ma la "9° Grigliata nel Parco", realizzata a Comenduno nel Parco Enzo Martinelli, è stata archiviata con un grande successo!

Il tempo non sembrava favorevole: per noi che la organizzavamo vedere quelle ennesime gocce d'acqua alle 11.00 non era certo un buon segno.

Eppure quando l'entusiasmo ti guida, vai avanti nei tuoi progetti, realizzando in questo caso una bellissima festa!

Merito soprattutto dei numerosi volontari che, con il sorriso sul volto, nel giro di 12/13 ore hanno allestito e smontato tutto il necessario. L'impegno è stato ripagato, infatti molte persone hanno deciso di condividere

con noi la serata e i 450 partecipanti hanno, ancora una volta, potuto apprezzare la buona cucina dei nostri Alpini, preziosi collaboratori, ai quali abbiamo donato una targa di ringraziamento, e n t i l m e n t e consegnata dal nuovo Assessore allo Sport.

E n t u s i a s m o , facce sorridenti e collaborazione, non solo tra noi adulti, ma anche tra un bel gruppo di ragazzi che hanno dato il proprio aiuto, partecipando attivamente alla serata! Così ci piace pensare al G.S. Marinelli: non soltanto come una Società Sportiva, ma come una grande famiglia, dove a unirli sono la passione e la voglia di stare insieme.

Ci vediamo alla prossima edizione?!

Sicuramente, ma ci saranno molte altre occasioni per incontrarci e vivere lo sport con passione.

A PRESTO!

*Per il gruppo Sportivo
il Presidente
Claudio*



Federazione
Italiana
Escursionismo

La sezione di alpinismo escursionistico del GS Marinelli, nell'ambito delle attività promozionali e ricreative della FIE (Federazione Italiana Escursionismo) ha programmato per i mesi di **Novembre** e **Dicembre 2014** le seguenti escursioni:

Giovedì 27 novembre 2014
M.te Bronzone (m.1334)



Giovedì 11 dicembre 2014
Rif. Vaccaro (m.1519)



Giovedì 4 dicembre 2014
B.ta Camplano (m.1334)
Cima Grem (m.2049)



Con ritorno in tarda serata dopo la cena a base di "Scarpinocc de Par" subordinata all'agibilità del rifugio con automezzi dei gestori.

Per informazioni, rivolgersi ai coordinatori di settore:

Sandro Noris tel. 349 4202489

Armando Imberti tel. 339 8964508

oppure in sede nei giorni di lunedì e giovedì dalle 20.30 alle 22.30, tel. 035 773610

La partecipazione alle escursioni richiede di avere capacità personali commisurate alle caratteristiche ed alle difficoltà del percorso, di essere dotati di idoneo equipaggiamento, di godere buone condizioni di salute e di attenersi alle disposizioni dei coordinatori. Ciascuno deve contare sulle proprie capacità fisiche e tecniche, non essendo prevista la presenza di accompagnatori. I coordinatori logistici e tecnici curano e sovrintendono solo gli aspetti pratico-organizzativi dell'escursione



coppa



Amici della MARCIA

Giornata di sole e clima ideale per le 40 coppie di marciatori che domenica 19 ottobre, alle 8 del mattino hanno dato il via alla IV^a edizione della coppa "Amici della Marcia", gara sociale di marcia di regolarità, inserita come sempre, al termine della stagione agonistica.

Partecipano alla gara, oltre ai soci marciatori tesserati FIE (13 marciatori), numerosi famigliari, amici e simpatizzanti, per noi meglio definiti come "Amici della Marcia".

La competizione è organizzata a scopo promozionale dal settore marce del GS Marinelli, con l'intento di diffondere e mantenere questo sport che il GS Marinelli pratica fin dalla sua fondazione.

La marcia, è uno sport adatto sia ai giovani che agli adulti, e tutti i concorrenti hanno qui la possibilità di confrontarsi su un medesimo percorso, seppure con medie diverse, imparando a conoscere il proprio passo e valutare la propria forza e resistenza nelle più svariate situazioni ambientali.



*Lorenzo Crotti e Mario Milesi 1^a coppia classificata
Vincitori della coppa "Amici della Marcia"*

Considerando comunque un certo divario tra marciatori FIE e gli altri concorrenti, anche quest'anno gli organizzatori hanno adottato la formula con il premio di partecipazione a tutti i concorrenti e premi speciali vari.

Alle ore 11.15 circa, dopo l'arrivo dell'ultimo concorrente, in attesa della classifica e delle premiazioni, a tutti i presenti è stato offerto un gustoso aperitivo.

Alle 12.00 come da programma si è proceduto con le premiazioni, iniziando con i premi speciali per le coppie composte da gruppi famigliari, classificate con il seguente ordine:

- 1° Gruppo famigliare: la coppia Aquilini Franco e Nicoli Clara che vincono la coppa "Mons. Aldo Nicoli"
- 2° Gruppo famigliare: la coppia Gherardi Francesco e Gherardi Giacomo che vincono la coppa "Marcello Noris"
- 3° Gruppo famigliare: la coppia Cassera Roberto e Pierotto Paola che vincono la coppa "GS Marinelli"

A seguire un omaggio floreale, per la 1^a Coppia femminile: Pezzotta Giusi e Ghisalberti Simona.

Gli ultimi premi speciali, vengono assegnati alle coppie con minore penalità su ogni settore, che ricevono una confezione di frutta gentilmente offerta come tradizione, dalla sig.ra Clara, alla quale va il nostro grazie.

Si procede a premiare le prime coppie della classifica che si son piazzate nel seguente ordine:



*Franco Aquilini e
Clara Nicoli
Vincitori della coppa
Mons. Aldo Nicoli*



*Francesco e Giacomo Gherardi
Vincitori della coppa Marcello Noris*

- 1^a classificata la coppia: Crotti Lorenzo (marciatore FIE) e Milesi Mario (Ex marciatore)
Vincono la coppa "Amici della Marcia" e il diritto e l'onore di avere i loro nomi incisi sulla targa "AGOSTINO NORIS".
 - 2^a classificata la coppia: Diaconu Cristina (marciatrice FIE) e il figlio Facotti Riccardo, (giovane promessa della marcia)
 - 3^a classificata la coppia: Aquilini Massimo (ex marciatore) e Aquilini Andrea
- I nostri migliori complimenti a tutti i vincitori, e in particolare alle tre coppie sul podio, per lo straordinario punteggio ottenuto, (racchiuse tutte in meno di 6 sec.). Ringraziamo infine tutti i partecipanti e quanti anno collaborato alla buona riuscita della gara.

*Per il settore Marce GS Marinelli
A.Imberti*

AL VIA LA STAGIONE INVERNALE

È iniziata ufficialmente venerdì 7 novembre la nuova stagione dello sci Comendunese. Nel salone dell'oratorio addobbato di colori il gruppo degli sciatori si è dato appuntamento per la presentazione dei calendari e delle varie attività legate allo sci. In programma il corso di Natale, ormai collaudato con i 4 pomeriggi il 29 e 30 dicembre e 2 e 3 gennaio, la novità è che il corso si svolgerà sulle nevi degli spiazzi di Gromo.

Il 14 gennaio invece inizierà il corso del mercoledì, sempre in collaborazione con il comune di Albino al Passo della Presolana. Altra novità tra i corsi è in fase di allestimento e riguarda un corso di avvicinamento all'agonismo. In sintesi 10 uscite con allenatore e accompagnatore il mercoledì pomeriggio, si spera nella località di Selvino. Nei prossimi giorni se ci sono le condizioni sarà definito il programma che si potrà trovare sul sito Marinelli.

Per chi è alla ricerca di emozioni bianche invece si spera che la neve arrivi fino in paese per partire con la "camminata sotto la neve" dal parco Enzo Martinelli alle 18.30 alla prima occasione con neve abbondante. Si è aperto anche il tesseramento 2014-2015; la quota che comprende agevolazioni in negozi e strutture è di 25 € per gli adulti e 12 € per i ragazzi fino al 2000 compreso.



L'augurio è che la neve scenda copiosa e che le proposte del nostro gruppo sportivo possano creare aggregazione, condivisione, amicizie, crescita fisica e mentale, divertimento sano e tanta tanta passione per la montagna.

**C'I VEDIAMO
SULLA NEVE!**

COME PATRONO UN RE CROCIFISSO

L'intitolazione della nostra Chiesa

Un teologo apre un suo scritto con questo interrogativo: Il Dio dei cristiani è un Dio cristiano?

La domanda si riferisce in modo evidente alla celebrazione della festa di Cristo Re. Molti scritti precconciliari che contestano il trionfalismo ci hanno impedito di comprendere fino in fondo il significato di questo attributo a Cristo, la sua regalità, proponendoci troni, potenza e gloria, tutte cose molto distanti dall'immagine di un uomo crocifisso.

Il Concilio è entrato con forza nel problema ed ha fatto luce sul vero aspetto della regalità di Cristo. "La Chiesa - vi si legge - riceve la missione di annunciare a tutte le genti il Regno di Cristo e di Dio, e di questo Regno costituisce in terra il germe e l'inizio. Intanto, mentre va lentamente crescendo, anela al Regno perfetto e con tutte le sue forze spera e brama di unirsi con il suo Re nella gloria".

I cristiani che appartengono a Cristo per la fede mediante il Battesimo, sono chiamati a far parte di questo Regno. Alla luce di questo insegnamento va inteso il significato della festa di Cristo Re. Quando Pio XI la istituì, era il 1929, intendeva reagire agli eccessi del laicismo moderno che si proponeva di fare a meno di Dio.

La fine della "questione romana", con la firma dell'11 febbraio 1929 dei Patti Lateranensi fu ricordata a Comenduno con l'assegnazione alla nostra chiesa della dicitura di "monumento della conciliazione".

Uno degli ultimi temi fu la scelta del titolare della nuova chiesa: la regalità di Cristo prevalse per il periodo coincidente con la lettera enciclica "Quas primas" dell'11 settembre 1925 per opera di Pio XI, che contrapponeva "l'eterno e universale Regno, Regno di verità e di vita, Regno di santità e di grazia, Regno di giustizia, di amore e di pace", alla cruenta provvisorietà dei regni terreni, artefici della più cruenta strage della storia umana.

Comenduno fece questa scelta perché nessuna chiesa aveva ancora questo titolo nella nostra provincia.

Fu il vescovo G. Maria Marelli che il 28 ottobre 1928 benedì solennemente il nuovo tempio dedicandolo

a Cristo Re e lasciando S. Alessandro quale compatrono. Un'altra ricorrenza viene segnata nel libro d'oro delle solennità comendunesi: la consacrazione del nuovo tempio avvenuta il 27 ottobre 1934 da parte del vescovo Adriano Bernareggi. Per questa ricorrenza ebbe inizio la prima decorazione: venne dipinto nel 1934 da Renato Bassetti di Bergamo il catino dell'abside del presbiterio fino al basamento delle colonne. Lo stesso dipingerà con eccellente affresco sette simboli sulla regalità di Cristo: il primo rappresenta la torre con fulmini, simbolo della chiesa

fondata sulla roccia; il secondo un'aquila, considerata simbolo di regalità; il terzo la fontana, segno di Cristo Eucarestia; il quarto la corona con il mondo, segno della regalità di Cristo sul mondo; il quinto il pellicano, simbolo di Gesù, secondo la mitologia questo animale nutre i propri piccoli con il suo sangue; il sesto l'agnello e le tavole: l'agnello è simbolo di Cristo che perfezionò i comandamenti con le beatitudini; il settimo la pianta che sostiene una bilancia, rappresenta Cristo che si fa uomo per riparare il peccato.

Nel 1937 due pittori, Tarcisio Brugnetti e Silvio Zambelli, affrescano i muri interni della chiesa: dipingono i quattro evangelisti sui lati del presbiterio e più in basso gli angeli con le seguenti frasi: "Laetentur coeli..." (gioiscano i cieli, esulti la terra davanti al Signore che viene (dal salmo 96).

Sull'altro lato: "Esulta figlia di Sion, innalza la tua lode, figlia di Gerusalemme, ecco, a te viene il tuo Re, il Santo, il Salvatore del mondo" (Zaccaria 9,9 salmo di Natale).

Sull'arco trionfale è dipinto il Cristo Re assiso in trono tra due angeli adoranti; ai lati l'Annunciazione, dal Vangelo "Gesù regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà mai fine".

L'altro lato Gesù davanti a Pilato: "... Tu sei il re dei Giudei?". Gesù rispose: "Tu lo dici".

Sull'arco scritto in oro: "Sedebit dominus rex in



aeternum”.

Gli affreschi del presbiterio nel 1993 furono schiariti, leggermente semplificati e ritoccati. Il lavoro venne eseguito dall'équipe dei volontari pittori del paese.

Sopra le porte laterali: Cristo dà a Pietro le chiavi del regno dei cieli; nella parte opposta, la predicazione di Paolo.

Il resto della navata, comprese le volte, sono state dipinte in stile liberty, ma con un minore vigore stilistico.

La nuova chiesa prese il nome di Cristo Re, come vediamo anche nei dipinti murali all'interno di essa.

Resa agibile al culto la nuova chiesa, gli arredi dell'antica poco alla volta furono portati nella nuova, ma non mancarono accanite opposizioni perché si voleva che l'antica continuasse ad essere luogo sacro.

Negli anni '30-'40 la vecchia chiesa venne svuotata di

tutto, altare e quadri compresi ed è da allora che le pareti e gli altari laterali della nuova accolgono i quadri che ricordano il vecchio patrono S. Alessandro.

La vecchia chiesa chiude poi definitivamente i battenti nel 1955, quando venne venduta a privati.

Bisognerà aspettare il 1977 per avere una festa patronale con il ripristino della solennità di S. Alessandro come sagra del paese. I motivi furono i seguenti: S. Alessandro fu sempre patrono della chiesa di Comenduno; anche la nuova parrocchia ricostituita dopo sei secoli nel 1917 fu denominata parrocchia di S. Alessandro martire.

Sono moltissime infatti le parrocchie che accanto alla “festa titolare” hanno una festa patronale o “sagra del paese”.

E. Belotti

VIVA GLI SPOSI !!!

Domenica 9 novembre ben 25 coppie di sposi hanno rinnovato la loro promessa d'amore davanti a Dio e a tutta la comunità: per noi del Gruppo Famiglie è stato un piacere partecipare alla loro festa!

In questi tempi in cui la famiglia sembra più fragile che mai, la presenza di tanti sposi, con la freschezza delle coppie più giovani e la tenerezza di quelle più “datate”, è stata per tutti un'iniezione di fiducia e di speranza! A tale proposito abbiamo raccolto alcuni pensieri di Papa Francesco: sono suggerimenti e incoraggiamenti che dimostrano quanto lui abbia a cuore la famiglia.

- Il matrimonio è un lavoro di tutti i giorni, un lavoro “artigianale”! L'uomo aiuta la moglie ad essere una donna migliore, e la donna aiuta il marito ad essere un uomo migliore.
- L'amore è più forte del litigio e della rabbia, per questo io consiglio agli sposi: non finite la giornata nella quale avete litigato senza fare la pace. Sempre!
- Il segreto per un matrimonio di successo è racchiuso in tre parole: “PERMESSO, GRAZIE e SCUSA”.

PERMESSO: dobbiamo saper entrare con cortesia nella vita dell'altro, non essere invadenti, non pretendere.

GRAZIE: dobbiamo ringraziare sempre l'altro per quello che fa per noi, non è tutto scontato e non è tutto dovuto. L'altra persona è un “dono di Dio” e al dono si dice “grazie!”.

SCUSA: chiediamo scusa, perché tutti commettiamo degli sbagli, tutti. Anche se è un po' difficile bisogna dirla quella parola: scusa!

- Nella vita si possono sopportare grandi fatiche se c'è l'amore, ma senza amore la fatica diventa troppo pesante, intollerabile. Pesa non ricevere un sorriso, non essere accolti; pesano certi silenzi, anche in famiglia, tra marito e moglie, tra genitori e figli, tra fratelli.
- Nel vostro cammino familiare l'amore autentico ve lo dona Gesù, e lo trovate nella preghiera. Tutti abbiamo bisogno di Lui, del suo aiuto, della sua forza, della sua benedizione, della sua misericordia, del suo perdono. Riconoscere questo fa forte la famiglia.
- La famiglia oggi spesso è disprezzata, è maltrattata; a noi cristiani è chiesto di riscoprire e testimoniare quanto è bello e buono formare una famiglia, essere una famiglia, quanto è indispensabile questo per la vita del mondo, per il futuro dell'umanità.



Barbara

Anniversari



ANTONIETTA IMBERTI
m. 31/10/2009

Non sappiamo con assoluta certezza dove vanno le persone care quando muoiono. Sappiamo dove restano: nel cuore.



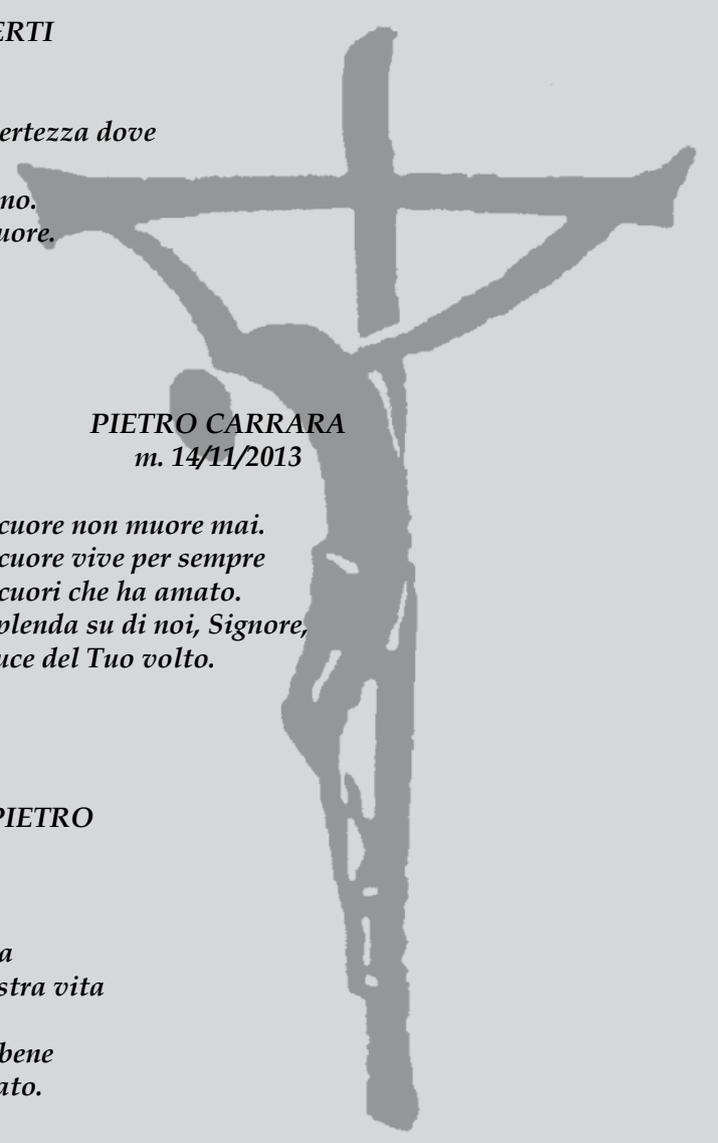
PIETRO CARRARA
m. 14/11/2013

Un cuore non muore mai. Un cuore vive per sempre nei cuori che ha amato. Risplenda su di noi, Signore, la luce del Tuo volto.



PIETRO LUISELLI
m. 22/11/2012

La perdita di una persona cara è sempre un pezzetto della nostra vita che viene a mancare, ma ciò che conforta è tutto il bene che quella persona ci ha lasciato.



*Siamo al servizio della gente con serietà,
competenza e onestà*

Funerali completi a partire da 1,800 euro

Onoranze Funebri
CAPRINI

UFFICIO e ABITAZIONE: ALBINO via Roma, 9
tel. 035 774 140 - 035 511 054 (6 linee r.a.)

GENERALI
Onoranze funebri
P.C.P.srl
sede: via Redipuglia, 27 - RANICA

vasto assortimento di: **LAPIDI e MONUMENTI - SERVIZIO di AUTOAMBULANZA**

Defunti

Saluto all'amico Romano

É la prima volta dopo otto anni dalla nascita, che il nostro Gruppo di Volontariato ANTEAS, si trova per dare l'ultimo saluto ad un amico.

Siamo qui in buon numero perché in questi anni di impegno, oltre al condividere idee e spirito di servizio, si è creato tra di noi un forte rapporto di amicizia e di stima.

Caro Romano, già nei primi tempi di vita del gruppo, non c'è stato bisogno di venirti a cercare, ti sei fatto avanti, sei venuto nella nostra sede e hai dato la tua disponibilità.

Una disponibilità consapevole, che voleva dire attenzione per gli altri e sacrificio di parte del tuo tempo, per donarlo al servizio di persone in difficoltà. Bastava un colpo di telefono per dirti che c'era da fare, e tu c'eri.

E anche quando dopo il primo periodo di malattia ti eri solo un pò ripreso, venivi a dire "se c'è qualcosa da fare, io ci sono!".

Grazie Romano, perché insieme abbiamo condiviso tante necessità presenti intorno a noi, grazie per la tua amicizia, sempre accompagnata da un sorriso.

Siamo certi, che nulla del tuo impegno sarà dimenticato, idealmente continuerai ad essere vicino a noi e a quanti sono nel bisogno.

Oggi siamo qui per darti il nostro saluto terreno, ma nel dono della Fede continuerai ad essere uno di noi, nella certezza che il Signore Dio di misericordia è un Dio fedele, e ricompenserà questo tuo impegno.



ROMANO MESSAGGI
n.14/02/1937 m.18/10/2014

*Amaci dal cielo come ci hai
amato sulla terra.
Ti vogliamo bene.
Nadia e famiglia*

Un abbraccio da tutti i tuoi
amici dell'ANTEAS,
Ciao Romano...

Comenduno, 20 Ottobre 2014



ROSSONI-VEDOVATI
ONORANZE FUNEBRI

Vedovati Marco

Uff. via Mons. Carrara, 6 ALBINO • cell. 347 973 7176 • casa 035 511 939

Funerali completi a partire da 1600 Euro

Servizio Ambulanza



FLASH FLASH FLASH

Il prossimo bollettino sarà pronto per sabato 20 dicembre e per prepararlo la redazione si ritrova mercoledì 26 novembre. Certamente a gennaio non uscirà il bollettino e perciò i gruppi che stanno preparando iniziative per quel mese sono pregati di anticipare le informazioni. Un grazie a chi distribuisce di casa in casa il bollettino e un invito, soprattutto per questo numero di dicembre, a far sì che le famiglie lo abbiano in casa prima di Natale.

Giovedì 6 novembre, in Chiesina, secondo incontro di preghiera preparato dal Don per i suoi catechisti e rivolto a tutta la comunità. Il silenzio, qualche gesto spiegato, l'ascolto della Parola e il sottofondo musicale di cantautori moderni aiutano veramente a regalarci un po' di tempo. Come da calendario e per chi volesse aggregarsi il prossimo incontro è per giovedì 4 Dicembre alle ore 20,45 in chiesina.

Un avviso per chi vuole abbonarsi o rinnova l'abbonamento a "Famiglia Cristiana" e al "Giornalino", Anita Belotti è sempre disponibile per questo servizio.

Domenica 2 novembre durante la Messa delle dieci c'è stata anche la presentazione dei chierichetti: numerosi, sorridenti, vestiti come angioletti, applauditi dai partecipanti e assistiti dai due "grandi" Ivan e Mattia che insieme al Don li aiutano e li formano. Vorrei sottolineare due belle note: le bambine-chierichette nella nostra comunità hanno anticipato di molto quello che succede in altre parrocchie. Difatti hanno iniziato con Don Scolari tanti anni fa. Seconda nota, vorrei ricordare il nostro Mattia che domenica, senza leggere ma a "braccio", all'inizio della messa ha spiegato il ruolo importante dei "suoi" chierichetti e alla fine ha ringraziato Ivan per la bella collaborazione che hanno instaurato insieme. Bravo Mattia...una bella lezione sulle buone relazioni.

Lunedì 27 ottobre incontro di tutti i gruppi organizzato dal Consiglio dell'oratorio per cercare di rendere visibile e comunitario l'operato a volte faticoso e nebuloso di quello che si programma e si riesce a portare avanti. Progetti, relazioni, sconfitte.. sembrava di essere in una grande famiglia ed è giusto che sia così. Chi opera e collabora in comunità deve avere spazi e modi per rendersi visibile e anche discutibile, solo così si può crescere insieme.

noris mariateresa rosbuco

È stato presentato Sabato 25 Ottobre presso l'aula Magna Domus Alexandrina, nella Parrocchia di S. Alessandro in Colonna a Bergamo, il nuovo libro a cura del nostro concittadino Monsignor Ermenegildo Camozzi.

Un testo dal titolo "Una Diocesi smarrita" frutto di un'accurata ricerca negli archivi segreti Vaticani, che Monsignor Ermenegildo, appassionato ed esperto ricercatore, conosce molto bene in quanto dei suoi 60 anni di ministero Sacerdotale, ben 30 li ha trascorsi in Vaticano presso la Segreteria di Stato.

Una ricerca importante di un pezzo di vita della nostra Diocesi (1920 - 1934) ricostruita attraverso documenti di corrispondenza tra il Vescovo Monsignor Maria Marelli e parte di clero bergamasco con gli alti prelati della segreteria Vaticana e anche dei Papi Benedetto XV e Pio XI, in un periodo difficile per la situazione politica del tempo e per le difficoltà presenti nel mondo del lavoro in trasformazione da società prettamente agricola al mondo industriale.

Sono molti gli elogi rivolti a Monsignor Ermenegildo per il lavoro svolto nella ricerca ed assemblaggio dei tantissimi documenti riportati nell'opera, un lavoro certosino che ha richiesto pazienza e competenza.

Tra i presenti alla presentazione il Vescovo Lino e un gruppo di Comendunesi.



Pietro Noris

DIRETTORIO 2014

1	LU	ore 18,00 INCONTRO GRUPPO MISSIONARIO ore 20,30: PROVE PER IL CORO PARROCCHIALE
2	MA	ore 7,20: PREGHIERA D'AVVENTO PER RAGAZZI MEDIE ore 20,45: INCONTRO DI CATECHESI PER ADULTI
3	ME	Ore 7,20: PREGHIERA D'AVVENTO PER RAGAZZI ELEM. Ore 20,45: INCONTRO GRUPPO CARITAS
4	GI	ore 20,45: INCONTRO DI PREGHIERA PER CATECHISTI
5	VE	ore 16,00 INCONTRO PREGHIERA GRUPPO "PADRE PIO" ore 20,30: INCONTRO PER ADOLESCENTI ore 20,45 INCONTRO GRUPPO LITURGICO
6	SA	Ore 14,30: INCONTRO DI A.C.R. Ore 14,00: DISTRIBUZIONE PACCO ALIMENTARE (CARITAS)
7	DO	II DOMENICA DI AVVENTO PRESENTAZIONE RAGAZZI DELLA CONFERMAZIONE ore 14,30: CATECHESI PER RAGAZZI
8	LU	IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA B.V. MARIA
9	MA	ore 7,20: PREGHIERA D'AVVENTO PER RAGAZZI MEDIE ore 20,45: INCONTRO DEL CONSIGLIO DELL'ORATORIO
10	ME	ore 7,20: PREGHIERA D'AVVENTO PER RAGAZZI ELEM. Ore 14,30: INCONTRO PER CHIERICHETTI
11	GI	ore 20,45 INCONTRO FORMAZIONE BIBLICA PER CATECHISTI
12	VE	ore 20,30: INCONTRO PER ADOLESCENTI
13	SA	ore 14,00: MANI IN PASTA MISSIONARIO.
14	DO	III DOMENICA DI AVVENTO ore 14,30: CATECHESI PER RAGAZZI dalle ore 10,00 alle ore 15,30: GIORNATA DI FORMAZIONE
15	LU	ore 20,30: PROVE PER IL CORO PARROCCHIALE
16	MA	ore 7,20: PREGHIERA D'AVVENTO PER RAGAZZI MEDIE ore 20,45: INCONTRO DI CATECHESI PER ADULTI
17	ME	ore 7,20: PREGHIERA D'AVVENTO PER RAGAZZI ELEM.
18	GI	ore 20,45 INCONTRO DI LECTIO PER CATECHISTI
19	VE	ore 17,30: CATECHESI PER ADULTI DI AZIONE CATTOLICA Ore 20,30: CONFESSIONI PER ADOLESCENTI VICARIALE
20	SA	Ore 14,30: INCONTRO DI A.C.R.
21	DO	IV DOMENICA DI AVVENTO ore 14,30: CATECHESI PER RAGAZZI ore 14,30: INCONTRO CATECHESI FAMILIARE 2 ^A ELEMEN. ore 14,30: INCONTRO CATECHESI FAMILIARE 3 ^A ELEMEN.
22	LU	ore 20,30: PROVE PER IL CORO PARROCCHIALE ore 20,45 INCONTRO GENITORI CONFERMAZIONE
23	MA	ore 14,30: CONFESSIONI RAGAZZI ELEMENTARI ore 16,00: CONFESSIONI RAGAZZI MEDIE Ore 20,30: CONFESSIONI GIOVANI E ADULTI
24	ME	ore 18,00 S. MESSA FESTIVA DELLA SOLENNITÀ SEGUENTE ore 23,00: VEGLIA DI NATALE ore 24,00: S. MESSA DI MEZZANOTTE
25	GI	NATALE DEL SIGNORE
26	VE	FESTA DI S. STEFANO
28	DO	DOMENICA DELLA SANTA FAMIGLIA
31	ME	Ore 18,00: S. MESSA PREFESTIVA CON IL CANTO DEL TE DEUM

“La gioia cristiana, come la speranza, ha il suo fondamento nella fedeltà di Dio, nella certezza che Lui mantiene sempre le sue promesse. Il profeta Isaia esorta coloro che hanno smarrito la strada e sono nello sconforto a fare affidamento sulla fedeltà del Signore, perché la sua salvezza non tarderà ad irrompere nella loro vita. Quanti hanno incontrato Gesù lungo il cammino, sperimentano nel cuore una serenità e una gioia di cui niente e nessuno potrà privarli. La nostra gioia è Gesù Cristo, il suo amore fedele inesauribile!

Perciò, quando un cristiano diventa triste, vuol dire che si è allontanato da Gesù. Ma allora non bisogna lasciarlo solo! Dobbiamo pregare per lui, e fargli sentire il calore della comunità.”

(Papa Francesco Angelus del 15 dicembre 2013)